GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 17 SETTEMBRE — NUM. 217

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 12 maggio 1881:

A cavaliere:

Tarabra Pietro, commissario delle fortificazioni in ritiro.

Boni Tommaso, capitano nel 48° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Falsina cav. Mauro, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Aosta (6°), id.

Con decreto del 22 maggio 1881:

A cavaliere:

Menicagli Giuseppe, tenente nel distretto militare di Teramo, id.

Con decreto del 29 maggio 1881:

A cavaliere:

Giachetti Giovanni Agostino, tenente nel distretto militare di Trapani, id.

Con decreto del 2 giugno 1881:

A grand'uffiziale:

Lostia di Santa Sofia comm. Gioacchino, maggior generale, comandante il presidio di Cagliari, id.

Ferreri comm. Cesare, maggior generale, comandante la Scuola militare, id.

A commendatore:

Masera cav. Vittorio, colonnello commissario in disponibilità, id.

A cavaliere:

Manzi Michele, capitano nel corpo di stato maggiore, id.

Con decreto del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Pirola Giuseppe, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, id.

Con decreto del 16 giugno 1881:

A grand'uffiziale:

Borghesi cav. Filippo, maggior generale, comandante di brigata di fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Scarabelli Carlo, tenente nei Reali carabinieri (Legione di Bologna), id.

A commendatore:

Dogliotti cav. Felice, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, id.

Con decreto del 23 giugno 1881:

A cavaliere:

Bottasso Giacomo, tenente nei Reali carabinieri (Legione di Firenze), id.

Con decreto del 7 luglio 1881

A cavaliere:

Salomon Antonio, capitano di fanteria, id.

Passarelli Giuseppe, tenente contabile, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Castelsaraceno (Potenza) per la trasformazione dei locali Monti frumentari e pecuniari in una Cassa di prestiti e risparmi, il cui capitale di dotazione ammonta alla somma di lire 12,664 22;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei Monti frumentario e pecuniario di Castelsaraceno in una Cassa di prestiti e risparmi.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 11 gennaio 1881, composto di quarantotto articoli, previa sostituzione alle parole: *salvo l'approvazione della Deputazione provinciale*, contenute in fine dell'articolo 25, delle parole: *con obbligo di avvertirne la Deputazione provinciale.*

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda presentata dalla Confraternita detta Dei Bianchi, e del Monte di Pietà in Bitetto (Bari), allo scopo di fondare in quel comune una Cassa di depositi e prestiti;

Viste le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa dei depositi e prestiti fondata dalla pia Associazione detta Dei Bianchi, e del Monte di pietà in Bitetto (Bari), è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 14 agosto 1881:

Gasca Ettore, sottotenente di complemento nell'armata di fanteria, 20ª compagnia alpina, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Torino).

Con RR. decreti del 20 agosto 1881:

Pigozzo Felice, sottofarmacista presso la Direzione di sanità militare di Roma, promosso farmacista continuando nell'attuale sua posizione;

Bolio Giorgio, id. id. id. di Napoli, id. id.

Con R. decreto del 23 agosto 1881:

Barberis cav. Tarsillo, capitano nel 4° battaglione bersaglieri della milizia mobile, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è trascritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 agosto 1881:

Castiglia avv. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare presso il Tribunale militare di Catanzaro, accettata la volontaria dimissione dal servizio.

Con RR. decreti del 29 agosto 1881:

Compareti Luigi, tenente del 116° battaglione della milizia mobile (Messina), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Adreani dott. Ferdinando, tenente medico al 43° battaglione di milizia mobile (Voghera), id. id.;

Magliano dott. Giuseppe, id. al 100° battaglione di milizia mobile (Taranto), id. id.;

Gottardi Luigi, capitano medico al 83° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro, sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Maricotti Enrico, domiciliato a Senigallia (Ancona);

Ribera Luca, id. a San Giovanni in Fiore (Cosenza);

Farina Gio. Battista, id. a Casatenero (Como);

Metelli Giuseppe, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 3° battaglione, 5ª compagnia del distretto militare di Milano, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Hawerman cav. Luigi, tenente colonnello del 5° artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante la fortezza di Taranto.

Con RR. decreti del 3 settembre 1881:

Cerroti cav. Filippo, tenente generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio, collocato a riposo a datare dal 16 settembre 1881 ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Sachero cav. Celestino, tenente generale, comandante la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, esonerato dal suddetto comando e nominato membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio;

Bottilia di Savoulx conte Vincenzo, maggior generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. dalla carica suddetta, e nominato comandante la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio;

Nagle cav. Gaetano, id. a disposizione per esercitare la carica di direttore generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra, id. id. e nominato membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio;

Barberis Melchiorre, tenente nel 71° fanteria (con domicilio eletto a Bologna), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Soracco Stefano, id. 13° artiglieria (id. id. Chiavari), id. id.;

Crispo Luigi, id. distretto militare di Spoleto (id. id. Napoli), id. id.

Sanna cav. Francesco, maggiore nel distretto militare di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Riverati Ambrogio, tenente dell'11° batt. bersaglieri della milizia mobile (Firenze), tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Almagià Giovanni, sottotenente di complemento del 6° bersaglieri, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 13 marzo 1881, per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione dal grado;

Asciutti Rodolfo, tenente nel 56° battaglione della milizia mobile (Ancona), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Mosciaro Giuseppe, sottotenente (già nel 26° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Cosenza, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Costabili Ercole, capitano nel regg. cavalleria Saluzzo (12°), in aspettativa per motivi di famiglia a Ferrara, id. id. id.;

Raffo cav. Andrea, id. nell'arma dei RR. carabinieri (legione Palermo), collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego;

Lepore dott. Giovanni, tenente medico nel 55° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Setti avv. Augusto, alunno presso il Tribunale militare di Bologna, nominato sostituto avv. fiscale militare di 3ª classe nei Tribunali militari territoriali, e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Brescia;

Bregoli cav. Gregorio, maggiore direzione artiglieria, laboratorio di precisione, promosso tenente colonnello continuando come sopra;

Lattes Giuseppe, capitano comando territoriale artiglieria Bologna, id. maggiore, e destinato all'11° artiglieria (2ª brigata);

Lang Guglielmo, tenente artiglieria Accademia militare, id. capitano id. 14° id.

Con RR. decreti del 6 settembre 1881:

Ballet Giovanni Battista, capitano nella legione RR. carabinieri di Palermo (con domicilio eletto in Oristano, Sardegna), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fallanca cav. Francesco, tenente colonnello direzione territoriale artiglieria di Napoli, nominato direttore d'artiglieria del polverificio di Scafati.

I **sottotenenti** di milizia mobile d'artiglieria e del genio qui appresso indicati sono promossi **tenenti** nella milizia anzidetta:

Artiglieria.

Zen Pietro — Liotti Luigi — Quadri Augusto — Tamagna Francesco — Filyon Francesco — Scala Giovanni — Frattino Giuseppe — Nava Giovanni.

Genio.

De Sio Igino — Chiomio Filippo — Martello Gaspare — Mainardi Pietro — Cancogni Domenico — Vaglio Antonio — Brunetti Giuseppe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con direttoriali decreti del 26 agosto 1881:

Agosti Luigi, caposquadra, collocato in aspettativa per infermità;

Medelli Serafino, guardafili, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Treonze Raffaele, guardafili, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 28 aprile 1881:

Sorvillo Gaetano, commesso, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con direttoriali decreti del 29 agosto 1881:

Peretti Raimondo, caposquadra, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Gennari Mosè, guardafili, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Dalmonte Giuseppe, caposquadra, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con direttoriale decreto del 30 agosto 1881:

Marossa Pietro, guardafili, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Pia Luigi, caposquadra, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione al 4° anno di corso nei Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Per effetto di alcuni corsi accelerati nei Collegi militari, onde farne concorrere gli allievi a quelli straordinari della Scuola militare, dal 1° dicembre sino a luglio prossimo viene a mancare nei Collegi stessi il 4° corso.

Il Ministero ha quindi stabilito:

Che per tal giorno sieno fatte ammissioni di nuovi allievi al 4° corso stesso nei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 15 e non oltrepassati i 17 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Lettere francesi — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di storia naturale.

Questi esami avranno luogo il 20 novembre 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed essere presentate ai comandanti dei distretti militari prima del 10 novembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero, se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore, ed indicare il Collegio ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra entro lo stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto.

A questo benefizio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito d'esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione

sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Qualora in questo concorso non si raggiungesse almeno il numero di 15 aspiranti dichiarati idonei per uno dei Collegi, non avrà luogo in quell'Istituto alcuna ammissione, ed i giovani, ove lo desiderino, saranno ammessi in un altro.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso per titoli a due posti di professore di terza classe per l'insegnamento della lingua francese nella Regia Accademia navale in Livorno, con l'annuo stipendio di lire 2400.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, prima della fine del corrente mese, al Ministero della Marina (Segretariato generale) regolare domanda, coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta lingua, e la loro capacità didattica.

È condizione essenziale per i concorrenti di essere regnicoli o naturalizzati italiani. A parità di merito questi ultimi saranno preferiti.

Le domande che pervenissero dopo la data suindicata non saranno prese in considerazione.

Roma, li 11 settembre 1881.

Per il Segretario generale: G. MARTINEZ.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di professore ordinario di economia politica vacante presso la R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di economia politica presso la Regia Università di Bologna, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 2 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 1° agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale del 16 corrente, a'termini dell'art. 112 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755, venne revocata la concessione fatta con le RR. lettere patenti del 22 gennaio 1858 al signor Carlo Brik della miniera di *Chambave,* posta nel comune di Chambave, circondario di Aosta, provincia di Torino.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1881, a'termini dello articolo 112 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859, numero 3755, venne revocata la concessione fatta col Regio decreto 26 settembre 1854 al signor Raffaele Issel della miniera di ferro detta *Perdas Nieddas,* posta nel comune di Domusnovas, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del settembre 1881, in conformità dell'articolo 112 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859, numero 3755, venne revocata la concessione fatta col Regio decreto 23 giugno 1873 alla Casa L. De Laminne di Luigi della miniera di piombo e zinco detta *Bacu Loceddu* o *Spilloncargiu,* posta nel comune di Villaputzu, circondario e provincia di Cagliari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto* 1881.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Pedrazza Anna vedova Chilesotti, di Thiene, e Pedrazza Antonio, di Noventa Padovana.	27 maggio 1881	Un timbro di lamina di piombo con sopra impresse le parole: *Acqua minerale di Civillina,* ed una stella in mezzo, più un cartello con le parole: *Fratelli Pedrazza, Basilio ing. Chilesotti.* Detto marchio viene adoperato sopra le bottiglie contenenti l'acqua minerale di Civillina dai suddetti smerciata.
2	Mostardini Adolfo di Firenze.	15 luglio 1881	Una bottiglia prismatica con sovrappostavi un'etichetta bianca stampata in azzurro con firma *Adolfo Mostardini* a mano, in rosso le parole: *Elexir tonico del Monaco di Giaffa,* ed un timbro a cera lacca gialla sul turacciolo portante le iniziali *A. M.* Detto marchio viene adoperato per contraddistinguere il cosidetto *Elexir del Monaco di Giaffa* dal sig. Mostardini Adolfo fabbricato.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 14 settembre 1881.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	637742	Collaro Rosa, fu Antonio, vedova di Gaetano Celano, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . *Lire*	60 »	Firenze
»	628516	Catania Achille, fu Giovanni, domiciliato in Palermo (Vincolata) »	100 »	»
»	628517	Evola cav. Filippo, fu Paolino, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	375 »	»
»	556812	Cormagi Toullier Salvadore, di Biagio, domiciliato in Catania (Vincolata) . . . . »	55 »	»
»	34353	Bonetti Enrico, fu Lorenzo, domiciliato in Tolve (Basilicata) (Vincolata) . . . . »	25 »	»
»	63194	Fratelli Ceriana, fu Giuseppe, Ragion di Banca, corrente in Torino (Vincolata) . . . . »	2950 »	»
»	113794 / 296734	Collaro Giovanni, di Antonio, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	65 »	Napoli
»	113796 / 296736	Collaro Antonio, di Gennaro, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	5 »	»
»	118445 / 301385	Detto (Vincolata) . . . . »	45 »	»
»	115354 / 298294	Tagliente Antonio, fu Cosmo, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	5 »	»
»	75081 / 258021	Manfredi Gaetano, fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	300 »	»
»	138348 / 321288	Balzano Pietro, fu Diego, domiciliato in Caserta (Vincolata) . »	125 »	»
»	680070	De Simeonibus Giovanni, fu Giulio, domiciliato in Taranta (Chieti) (Vincolata) . . . . »	60 »	Roma

Roma, 31 agosto 1881.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 498434 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 103134 della già Direzione Generale di Torino), per lire 1000, al nome di Monnet cav. *Napoleone Davide* fu *Davide*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Monnet cav. *Davide Napoleone Alessandro* fu *Giovanni Davide*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 20 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 45833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Cima *Giovanni* fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Cuneo Domenica, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cima *Francesco Bartolomeo Giovanni Domenico* fu Francesco, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 23 agosto 1881 col n. 2631 ordinale, e coi nn. 11083 di protocollo e 36207 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento n. 687955, della rendita di lire 15, al nome di d'Affisio Errico fu Nicola, esibito per tramutamento dal sig. Assicella Giuseppe fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle ed il buono a scadenza risultate da detta operazione ad esso signor Assicella Giuseppe fu Luigi, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 30 del corrente mese, incominciando alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni al portatore di lire cinquecento caduna emesse dal comune di San Pier d'Arena, e passate a carico dello Stato per R. decreto 31 maggio 1859 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il presente giorno;

2° Alla ventesimaterza ed ultima annuale estrazione delle obbligazioni della stessa creazione da estinguersi a far tempo dal 1° gennaio 1882, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel R. decreto stesso.

Le obbligazioni da estrarsi sono le residue sessanta ancora vigenti.

Alle prime sei obbligazioni che saranno estratte oltre il rimborso di lire 500, corrispondente al capitale nominale, è assegnato il premio di lire 700 per caduna a norma degli articoli 2 e 6 del succitato R. decreto 31 maggio 1859.

Con altra pubblicazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione, non che l'elenco delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 15 settembre 1881.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 del corrente mese nella stazione ferroviaria di Baragiano, provincia di Potenza, è stato attivato il servizio telegrafico pei privati.

Roma, 15 settembre 1881.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di primo dissettore alla cattedra di anatomia topografica ed istologica nella Sezione di medicina e chirurgia di questo R. Istituto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare, in coerenza delle deliberazioni prese dalla Sezione e dal Consiglio direttivo, il posto suddetto sarà conferito mediante un concorso per esame.

Tale ufficio, che potrà esser confermato di biennio in biennio, è retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila.

Le condizioni per essere ammessi al concorso e le norme per lo esame sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno o nell'Istituto di Firenze.

L'esame avrà luogo nella seconda metà del mese di dicembre 1881 e consisterà in due prove.

Nella prima i candidati dovranno eseguire sul cadavere, nello spazio di sette ore, la preparazione di una regione designata dal tema che verrà estratto a sorte, e quindi faranno a voce la descrizione e illustrazione della regione stessa dinanzi alla Commissione esaminatrice.

Nella seconda prova, sopra un tema d'istologia, estratto pure a sorte, dovranno eseguire quelle preparazioni istologiche compatibili col tempo assegnato e che siano richieste dal tema, il quale poi sarà svolto a voce dinanzi alla Commissione esaminatrice. Per fare le preparazioni istologiche e prepararsi allo svolgimento orale del tema è assegnato pure il tempo di sette ore.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 dicembre 1881, la loro domanda diretta al sopraintendente, redatta in carta da bollo da cent. 50, e corredata dei documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Tutti i concorrenti ammessi al concorso saranno particolarmente avvisati dei giorni e delle ore in cui avrà luogo l'esame.

Firenze, li 24 agosto 1881.

Visto — *Per il Sopraintendente*
N. NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

Avviso.

A norma dell'articolo 1 del R. decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come studenti presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano devono presentare alla segreteria della Scuola stessa, dal 15 ottobre al 6 novembre, una domanda corredata di tre documenti, cioè:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 16 compiuti;
2. Attestato scolastico comprovante di aver superati gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo o pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal capo dell'Istituto in cui lo studente ha compiuti gli studi.

Quelli che sono già studenti presso la Scuola per essere inscritti agli anni successivi devono presentare i titoli giustificativi alla segreteria nello stesso periodo di tempo sopraindicato.

Le tasse da pagarsi pei vari corsi sono così distribuite: lire 20 per immatricolazione; lire 20 come tassa annuale di iscrizione, e lire 12 annue per sopratassa d'esame.

Il corso di medicina veterinaria si compie in 4 anni, ed è così distribuito:

I anno: botanica; zoologia; esercitazioni di botanica e zoologia; chimica inorganica ed organica; anatomia descrittiva.

II anno: anatomia descrittiva; esercitazioni anatomiche; fisiologia sperimentale; ezoognosia o conformazione esterna degli animali domestici.

III anno: patologia generale ed anatomia patologica; materia medica; patologia medica; patologia chirurgica; igiene e zootecnia; podologia; esercitazioni chirurgiche elementari; clinica medica; clinica chirurgica.

IV anno: patologia medica; patologia chirurgica; medicina operatoria; ostetricia; igiene e zootecnia; esercitazioni chirurgiche; clinica medica; clinica chirurgica; clinica ambulante pei bovini e suini, cioè escursioni periodiche in campagna col professore di clinica medica per lo studio delle malattie dei bovini e suini.

Gli esami sono due soli in tutti e quattro gli anni: uno di *promozione* alla fine del primo biennio; l'altro *finale* alla fine del secondo biennio.

L'esame di promozione è teorico e pratico. Il teorico, della durata di un'ora, si aggira sulla botanica, sulla chimica, sull'anatomia, sulla fisiologia e sulla ezoognosia. Il pratico consiste in una preparazione anatomica.

L'esame finale teorico, anche della durata di un'ora, comprende: l'anatomia patologica, la patologia medica, la patologia chirurgica, la materia medica, l'ostetricia, la podologia, l'igiene e zootecnia, la giurisprudenza veterinaria. L'esame pratico consiste in una diagnosi medica, in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica estratta a sorte.

Superato l'esame finale il candidato riceve il diploma di *dottore in zooiatria*.

Coloro che desiderassero maggiori notizie e schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Milano, 1° settembre 1881.

Il Direttore
N. Lanzillotti Buonsanti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint Pétersbourg* constata che la stampa d'Europa, e principalmente la stampa di Germania, ha generalmente interpretato in giusta forma il Congresso di Danzica, riguardandolo come una dimostrazione di cordiale simpatia fra i due imperatori e come una garanzia per la sicurezza di tutte le nazioni.

Crede il detto foglio che i giornali russi, i quali si sono adoperati a menomare il significato dell'avvenimento, modificheranno i loro giudizi.

Rispondendo poi ad un articolo del *Times*, il giornale di Pietroburgo fa notare che i soli interessi legittimi dei quali potesse trattarsi nel convegno erano la tranquillità generale e la pace del mondo.

E, rispondendo ad un altro articolo del *Journal des Débats*, il *Journal de Saint Pétersbourg*, rilevando la tesi del foglio parigino, il quale disse che gli interessi e i destini delle nazioni devono dominare i vincoli di parentela, dichiara che le strette relazioni di famiglia favoriscono l'accordo politico, e però servono alle nazioni ed hanno importanza per i loro destini.

Una lettera da Berlino alla *Bohemia*, di Praga, sostiene che l'abboccamento di Danzica non ebbe scopo politico speciale, e che esso non ha avuto per effetto nè accordi diplomatici, nè alleanze. La sola importanza politica del convegno consiste nell'armonia manifestata tra la Germania e la Russia, la quale è un nuovo pegno per la pace generale.

La stampa inglese si mostra soddisfatta del compromesso intervenuto fra i colonnelli ed il kedivé. Però essa non si dissimula che con ciò potrebbero non essere in alcuna guisa terminati i disordini.

Il *Daily News* scrive che il carattere dell'accomodamento dipende da quello che seguirà. Nè in Francia nè in Egitto si è saputo proporre rimedi per scongiurare questa, nè altre possibili crisi, e ciò per la posizione dell'Egitto che teoricamente è una dipendenza del sultano e praticamente dipende dalla Francia e dall'Inghilterra. Constata però che i disordini non erano diretti contro gli interessi europei, ma provocati in gran parte dalla triste situazione economica dell'Egitto.

Al *Daily News* una occupazione mista anglo-francese pare addirittura una impossibilità, ed una occupazione turca non gli fa che l'effetto di una finzione.

Lo *Standard* crede che il compromesso non regoli nulla, e che si sia sempre al principio. Le truppe esigeranno date condizioni. Negli altri paesi quello che è avvenuto fra l'armata e il kedivé non si chiama compromesso.

Espone però l'avviso essere necessario che la direzione degli affari egiziani resti all'Inghilterra.

Il *Times* esprime la speranza che i reggimenti egiziani si lascieranno ridurre alle proporzioni strettamente necessarie pei bisogni del paese, e che Cherif pascià avrà la volontà ed il potere d'impedire la ripetizione di quelle sommosse.

Il *Temps* scrive che vi ha qualche cosa di umiliante in questo affare egiziano, specialmente per la lotta delle potenze. La necessità dell'intervento s'impone, poichè il kedivé è impotente a reprimere l'insurrezione, e la dignità della Francia e dell'Inghilterra non permette di abbandonare l'Egitto alla rivoluzione e all'anarchia.

Per il *Temps* la cosa più naturale sarebbe una occupazione mista anglo-francese. Ma, poichè di questa in Inghilterra non se ne vuol sapere, non rimarrà altro partito che quello di ricorrere all'intervento del sultano, seppure non si potesse ottenere la soluzione preferibile di un vero compromesso fra il kedivé ed i colonnelli.

Il *Journal des Débats* dice che se i turchi occupano l'Egitto, l'anarchia andrà al colmo. Le potenze europee vi hanno degli interessi, e l'intervento della Porta sarebbe disastroso dal punto di vista finanziario e politico. Incolpa le due potenze incaricate del controllo di aver provocata l'attuale situazione, non avendo esse cercato che di impinguare il tesoro.

Il *Renseignement Parisien* dice di sapere che Barthélemy Saint-Hilaire era contrario all'intervento turco, e che si era accordato col gabinetto di Londra per rimuovere ogni idea di coercizione.

Le ultime notizie da Tunisi non sono affatto rassicuranti per le truppe francesi.

Dicono i corrispondenti che la strada da Tunisi a Zaghuan è piena di insorti che fermano tutti i convogli. Un forte corpo di cavalieri arabi si era diretto sopra Mohamedia dove trovavasi acquartierato un battaglione di cacciatori. A Tunisi si viveva in grande apprensione per timore della mancanza di acqua potabile a causa della rottura dell'acquedotto di Zaghuan operata dagli insorti, e si temeva moltissimo per la colonna stanziata in quella località, la quale si trovava circondata da ogni parte dai contingenti di Hassen-ben-Messaï. Si aspettavano impazientemente rinforzi. Si riguardava come necessaria ed imminente la occupazione francese di Tunisi. Gli insorti vivono sempre nella aspettazione che le truppe turche, le quali arrivano continuamente a Tripoli, debbano venire ad appoggiarli.

Il *Times* annunzia la prossima ripresa dei negoziati tra la Francia e l'Inghilterra per concludere un trattato di commercio.

Il 13, a Manchester, è stato tenuto un gran *meeting* di filatori e fabbricanti di cotone, rappresentanti il Lancashire, il Yorkshire ed altre contee. Vi si è discusso anche intorno alle risposte dei diversi distretti alla questione di chiudere le fabbriche durante un tempo sufficiente per neutralizzare i disegni degli speculatori di Liverpool, che fanno parte del *Cottonring*.

Il presidente constatò che i proprietari di cinque milioni e mezzo, sopra nove milioni e mezzo, di fusi, si dichiarano pronti a cessare il lavoro, ma che ciò non bastava, occorrendo di avere una maggioranza di due terzi.

Infine fu adottata all'unanimità la risoluzione di invitare tutti i proprietari a chiudere le loro fabbriche durante una settimana.

Scrive il *Courrier des Etats Unis* che il prolungarsi della malattia del presidente Garfield, e la certezza che, se egli guarirà gli bisognerà non occuparsi per lungo tempo dei pubblici affari, pongono fra i problemi urgentissimi quello della sostituzione del vicepresidente al presidente per una delle cause prevedute dalla Costituzione.

I ministri vigilano e fanno del loro meglio a fronte della difficile situazione nella quale si trovano; ma d'altra parte essi non possono sopperire alla mancanza di una autorità la quale dichiari ufficialmente il caso della *inability*, e proclami la necessità di chiamare temporaneamente al potere il vicepresidente.

Quello che manca è il mezzo regolare di provvedere alla trasmissione costituzionale del potere.

Non ci sono che due vie di uscire dall'imbroglio prodotto dalla legge organica. Una sarebbe quella della morte del presidente. L'altra sarebbe quella di un atto di sua iniziativa, giacchè a lui solo compete di rifiutarsi per incapacità ad adempiere più oltre le funzioni presidenziali, e di chiamare il vicepresidente a rimpiazzarlo.

" Fuori di ciò, dice il *Courrier*, non ci sono che arbitrio ed usurpazione, sia che un corpo sovrano, come il Congresso, o un corpo subordinato, come il gabinetto, o un individuo, come il presidente stesso, assumano la responsabilità di un atto tanto grave quanto quello di sostituirsi al presidente mentre questi vive. "

Una congiura è stata scoperta nelle Indie neerlandesi, congiura tramata contro il governo coloniale dei Paesi Bassi. Trentuno cospiratori sono stati arrestati ed internati nel forte di Palembang, donde saranno trasferiti a Batavia.

Secondo informazioni di taluni giornali, il capo della cospirazione era l'antico sultano di Djambj, destituito dal governo dei Paesi Bassi. La morte recente del suo successore gli aveva fornito un'occasione favorevole per tentare un colpo ardito.

Il suo progetto consisteva a impadronirsi di Palembang e massacrarvi tutti gli europei per andare poi a Djambj. Aveva trovato ardenti ausiliari nei discendenti degli antichi sultani di Palembang, di cui molti hanno assegni sul bilancio olandese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15. — Il sultano ha conferito al re di Spagna il gran cordone dell'Osmanié colla placca in brillanti.

Francoforte, 15. — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Strasburgo che il giornale *Presse von Elsass-Lothringen* è stato soppresso.

Cairo, 15. — Prevedesi una insurrezione del Sudan.

Costantinopoli, 16. — Quinta seduta dei creditori della Porta. — Le questioni dell'indennità russa e del debito flottante furono scartate. Riguardo ai poteri da darsi alla nuova amministrazione delle sei contribuzioni, i mezzi dell'attuale amministrazione vennero riconosciuti sufficienti. Il risultato della seduta fu soddisfacente. I delegati europei domandarono ai banchieri di Galata di ridurre l'annualità delle sei contribuzioni da 1100 mila a 600 mila lire, invece della riduzione a 800 mila offerta dai banchieri.

Tunisi, 16. — La colonna Corréard giunse a Mohamedia.

La Commissione d'inchiesta per stimare i danni cominciò le sue operazioni a Sfax. La cifra delle domande venne ribassata da 20 a 14 milioni di piastre.

Parigi, 16. — La *République Française* vorrebbe che si nominasse in Egitto una Commissione militare anglo-francese simile alla finanziaria.

Venezia, 16. — S. M. il Re recasi, alle ore 3, a visitare la Esposizione artistica.

La Famiglia Reale andrà alla stazione a ricevere S. A. R. la Duchessa di Genova, che arriverà alle 7 20.

S. A. R. il Principe Tommaso è atteso stanotte o domattina.

La *Vettor Pisani* ancorerà nel bacino.

Milano, 16. — S. A. R. la Duchessa di Genova, giunta stamane alle ore 11 50, fu ossequiata alla stazione dal prefetto e dalle autorità.

Il generale Menabrea giunse alle 12 41, proveniente da Torino.

S. A. R. e l'ambasciatore ripartirono all'una pomeridiana per Venezia.

Berlino, 16. — Il conte Saburoff, dopo avere conferito col principe di Bismarck, recasi a Parigi e forse a Londra.

Questo viaggio si riferirebbe a misure internazionali che i tre imperi convennero di prendere riguardo agli assassinii politici.

I *Débats* dicono che la Francia propose di istituire una Commissione anglo-francese incaricata di riorganizzare l'esercito egiziano.

Washington, 16. — I raccolti del cotone, del grano e del tabacco sono mediocri, causa la lunga siccità. La media del raccolto pel cotone è del 70 0[0; pel grano del 60 0[0; pel tabacco dell'80 0[0.

Londra, 16. — Il *Daily News* ha da Tunisi: « Si assicura che il bey abdicherà sabato prossimo e che avrà per successore Tajeb bey. »

Dublino, 16. — La riunione della *Land League* condannò la legge agraria.

Cairo, 16. — La Francia e l'Inghilterra appoggiano Cherif pascià.

Civitavecchia, 16. — La squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Roma* e *Duilio* e dell'avviso *Marc'Antonio Colonna*, è giunta stamane.

Venezia, 16. — S. A. R. la Duchessa di Genova è arrivata stasera.

I congressisti visitarono oggi la fabbrica di merletti della Società anonima.

Washington, 16. — La grande debolezza di Garfield desta ansietà.

Parigi, 16. — I giornali pubblicano notizie allarmanti sulla situazione delle colonne Sabatier e Coréard, e constatano il grande numero degli insorti. Attendonsi rinforzi.

Tunisi, 16. — La città è costernata per la mancanza di acqua potabile.

Venezia, 16. — Recaronsi alla stazione ad incontrare S. A. R. la Duchessa di Genova tutta la Famiglia Reale e le autorità. Lungo il Canal Grande furono accesi fuochi di bengala. Continui applausi.

Venezia, 16. — Domattina, alle ore 9, S. M. il Re visiterà l'Esposizione geografica.

I congressisti fecero oggi una gita ai Murazzi, ammirando la grandiosa opera.

Il municipio di Pellestrina offrì una refezione. Lesseps pronunciò un breve discorso, ricordando Manin, Paleocapa, sostenitore del taglio di Suez. Il sindaco di Pellestrina rispose che egli era lieto di stringer la mano di Lesseps e volle ricordare anche il grande ingegnere italiano Gioia; fece plauso a Lesseps che seppe compiere la grandiosa opera. Il corrispondente del *New-York Herald* ringraziò Lesseps di avere ideato il taglio di Panama. Tornielli, a nome del sindaco di Venezia, ringraziò Pellestrina per l'accoglienza ricevuta. Il sindaco di Pellestrina propinò al Massari, inneggiò al Re. Lesseps, associandovisi, applaudì Umberto, Re di una libera nazione.

Massari, martedì o mercoledì, farà un discorso al Congresso intorno ai suoi viaggi.

Stamane l'on. Acton visitò l'arsenale dei lavori per la costruzione della nuova corazzata e dell'incrociatore *Amerigo Vespucci*, che progrediscono alacremente.

Assicurasi che i Reali partiranno lunedì mattina.

S. A. R. il Duca di Genova arriva domattina. Sarà incontrato dall'avviso *Barbarigo* con a bordo l'on. Acton e l'ammiraglio del dipartimento.

Parigi, 16. — Una circolare ordina di portare a 600 uomini l'effettivo dei battaglioni d'Africa.

Una riunione dei generali ebbe luogo al ministero per esaminare la situazione in Africa. Dicesi che Chanzy verrà incaricato di dirigere le operazioni.

Persiste la voce di un gabinetto Gambetta.

Atene, 16. — Il principe Napoleone è giunto.

Genova, 16. — Stasera il 2° reggimento granatieri, partendo per Reggio Emilia, fu accompagnato alla stazione da numerosa folla e salutato da entusiastici applausi lungo le vie percorse. All'arrivo alla stazione la folla tentò prima di irrompere nel recinto. Quindi portossi sopra il cavalcavia esterno. Al muovere del treno i battimani scoppiarono unanimi, insieme a grida fragorose di *Viva il 2° granatieri! Viva il nostro Esercito!*

Londra, 17. — (*Ufficiale*). — Avendo il governo francese acconsentito a prolungare il trattato di commercio di tre mesi, a partire dall'8 novembre, la Commissione si riunirà a Parigi il 19 corrente.

Ogni comunicazione delle persone interessate relativa al commercio dei due paesi deve essere diretta « al segretario della Commissione Reale presso l'Ambasciata inglese di Parigi. »

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — Il *Giornale di Sicilia* del 14 scrive che, allo scopo di ricostruire, a Siracusa, più solidamente un tratto di marciapiede alla marina, fu praticato, proprio in limite al mare, un profondo scavo per gettare le fondamenta. Fra il materiale tratto dall'acqua si è trovata una bellissima testina di terra cotta di greco lavoro, la quale fu depositata nel civico Museo. In piazza Archimede, nello scavare le fondamenta di una nuova casa, si scopersero due pavimenti d'opera romana, uno di lavoro ordinario e in mosaico l'altro.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* scrive che durante il mese di agosto entrarono in quel porto n. 379 legni in tonnellate 102,634, dei quali 349 carichi e 30 vuoti; 262 a vela e 117 a vapore; 314 nazionali e 60 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 376 legni in tonnellate 105,981, dei quali 296 carichi e 80 vuoti; 253 a vela e 123 a vapore; 306 nazionali e 70 esteri.

La galleria del Gottardo. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* ci apprende che lo stato del progresso dei lavori nella grande galleria del Gottardo alla fine dello scorso mese di luglio era il seguente:

L'allargamento in calotta venne continuato nel mese di luglio per 14 metri dalla parte di Göschenen, per cui alla fine del mese se ne erano eseguiti 14,898 4 metri; mancavano ancora da eseguirsi 14 metri. La cunetta dello strozzo rimase invariata a 14,871 4 metri. Dello strozzo invece se ne eseguirono 203 8 metri dalla parte di Göschenen e 50 2 m. dalla parte di Airolo, e rimanevano ancora da eseguirsi 326 m. La muratura della volta venne continuata per 48 m. dalla parte di Göschenen e per 35 8 m. dalla parte di Airolo, ed alla fine del mese ne rimanevano ancora per 679 metri da eseguirsi. La muratura dei piedritti venne spinta per 988 4 m. dalla parte di Göschenen e per 590 9 m. dalla parte di Airolo, e alla fine del mese scorso ne mancavano ancora per 1391 m. in media. Del tunnel completo, con acquedotto e nicchie se ne eseguirono per 48 m. sul versante nord e per 378 5 metri sul versante sud, per cui al 31 luglio il tratto di tunnel completamente eseguito era di 11,558 7 m., e ne mancavano ancora da eseguirsi 3354 m.

Il valore dei lavori eseguiti durante il mese di luglio nel gran tunnel del Gottardo fu di lire 537,090 e quello dei lavori eseguiti a tutto il 31 luglio di lire 55,106,885. Il numero degli operai impiegati a questi lavori fu in media in luglio di 3213. Come è noto la lunghezza provvisoria del tunnel misurata è ritenuta di metri 14,912 4.

Sulle linee d'accesso all'aperto, della lunghezza complessiva di 158,712 metri, compreso il tronco Gubiasco-Lugano, si era eseguito il 93 per cento dei lavori di sterro e l'86 per cento dei lavori di muratura. Nei tunnels sulle linee d'accesso, della lunghezza complessiva di metri 24,178 2, si era eseguito al 31 luglio il 93 per cento dei lavori di strozzo. Dei ponti, ponticelli e viadotti

metallici, in numero di 222 complessivamente, se ne erano già montati 136, e ne rimanevano 86 da montare.

Il valore dei lavori di sterro e d'arte eseguiti sulle linee d'accesso del gran tunnel del Gottardo durante il mese di luglio fu complessivamente di lire 1,532,400, ed alla fine del mese stesso raggiungeva la cifra di lire 44,874,200, secondo il contratto.

Il numero degli operai impiegati su queste linee d'accesso durante il luglio scorso fu di 8468 in media al giorno.

— Il 23 agosto il Gran Consiglio di Lucerna ha autorizzato il Consiglio di Stato a stare in causa col Consiglio federale davanti il Tribunale federale per il pagamento dell'ottava rata di sovvenzione alla ferrovia del Gottardo.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 1° al 7 settembre lo stretto dei Dardanelli fu passato da 39 bastimenti, aventi le seguenti destinazioni:

10 per Marsiglia, 5 per Gibilterra, 5 per Anversa, 7 per Malta, 1 per Napoli, 4 per Venezia, 1 per Trieste, 1 per Liverpool, 2 per Londra, 1 per Bombay, 1 per Vladistock e 1 per Hull.

Beneficenza americana. — È morto a Pougkeepsie un tale Matteo Wansar, che lasciò un milione di dollari (5 milioni di lire) per erigere collegi, ospedali ed altre opere caritative. Suo fratello vi aggiungerà una somma per un ospizio a favore della vecchiaia.

Decessi. — In età di 82 anni cessò di vivere il contrammiraglio francese Subra, che era nato a Perpignano nel 1799.

— Il conte Cahen d'Anversa, morto in età di 70 anni nel suo castello di Nainville, cinquant'anni fa fondò una casa bancaria, che divenne poi una delle più cospicue di Europa, e di cui, anni sono, lasciò la direzione a due de' suoi figli, i signori Luigi e Raffaele Cahen, di Anversa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXIX.

La copiosa mostra dei vini italiani è davvero consolante. Però, riflettendo a questi nostri vini abbondanti e prelibati e privilegiati, qui d'un aroma piccante, là d'un frizzantino che innamora, qui d'un fondo austero che assoda le fibre, là d'una potenza alcoolica che sbalordisce, qui leggeri e acconci al pasteggiare, là fumosi e orgogliosi in bottiglie che rallegrano e riassumono i postprandi aristocratici, si dura un po' di fatica a comprendere il perchè d'un tributo ancora non lieve che l'Italia paga alle cantine forestiere. Si direbbe un insulto alla benefattrice fortuna, una umiliazione voluta del nostro amor proprio nazionale. Nella spumeggiante gaiezza d'obbligo che diffonde lo *champagne* nei convivi italiani; nelle affievolite fibre dell'italiano che cercano nel *Bordeaux* il tipo unico dei vini sodi, sobri e austeri — come li chiamava la buon'anima del mio professore di clinica medica — nel fatto che tra noi c'è chi ravvisa ricchezza e dolcezza eccezionale di aroma e di gusto nei *petits medoc* francesi; nella credenza che soltanto ai nostri vicini sia famigliare uno dei segreti principali della potenza industriale rispetto ai vini, l'unità e la costanza del tipo; in tutto ciò a noi pare vi sia per l'Italia una stonatura e una canzonatura non sopportabili. O cosa contano allora i vini moscati del Siracusano e del Modenese, e la bionda spuma del vin d'Asti, e la tonica efficacia del Barolo, e la virtù ricostituente dell'Inferno, che era forse quello stesso vino retico che Cesare Augusto, astemio anche per calcoli politici, più ricco di malizie nella testa e di peccati sulla coscienza che di globoli rossi nel sangue, assaggiava spesso e con successo, anteponendolo ad ogni altro? O perchè dimenticare che la Toscana ha pur saputo adagiarsi nel triplice obbiettivo: natura che produce, industria che trasforma, arte che abbellisce; ha pur saputo trovarlo il segreto della potenza industriale vinicola francese; ha pur saputo crearlo un tipo unico e costante di vino da pasto, tanto che oggi vediamo dovunque diffuso, dovunque acclamato, dovunque accettato senza riserve il suo fiasco paesano?

Che siano scemate o scemino ogni giorno — anche per uno di quei ghiribizzi della fortuna che fanno scaturire il bene dal male, e danno, per risposta ad un'umiliazione diplomatica, la proscrizione di un'etichetta forestiera dai negozi e dai banchetti — le difficoltà per toccare, riguardo ai vini italiani, l'indipendenza non solo, ma ben anco la signoria, niuno vorrà negarlo. E che di queste vantaggiate condizioni del mercato nazionale, di queste eccellenti disposizioni dello spirito pubblico, di questi indiretti ma pure efficacissimi aiuti che derivano agli enologhi nostri, si sappia usufruire, neppure è da porsi in dubbio. I brindisi che si sono fatti nel banchetto degli espositori ve lo provano; e il Gagna, che ha vincolato il suo nome ai fusti del Barolo, il Gagna, che donò un centinaio di bottiglie del suo miglior vino a quei commensali perchè inneggiassero al progresso in ogni branca dell'attività nazionale, il Gagna, che pigliò due piccioni ad una fava, e lasciò scappare il furbo commerciante di sotto all'enologo patriota, all'enologo generoso, il Gagna vi addita il *modus tenendi*, o enologhi tutti, da Sondrio a Siracusa. L'apoteosi dei vari vini della penisola gioverà farla tratto tratto, e nelle circostanze solenni; e più gioverà persuadersi che, a volere che l'industria vinicola diventi capitale fra noi, a voler che l'Italia, che produce più vino di quanto ne consuma, ritragga da questo cespite di ricchezza vantaggi sempre più rilevanti, non bisogna affidarsi unicamente al caso, divinità capricciosa troppo, oppure confidare ciecamente nel tempo, un medico galantuomo, sì, ma *sub conditione.*

La Mostra dei vini a Milano è bella, è doviziosa, senza dubbio, ma si può dire raggiunto quello scopo principale di molte Società enologiche: un tipo di vino per provincia? Possiamo affermare che a definire i tipi costanti di vini suscettibili d'uno stabile e rispettabile smercio fuori d'Italia, si dia opera assidua e vigorosa e concorde come pur sarebbe necessario? È egli supponibile che si possa arrivare all'intento di vincere totalmente la concorrenza francese senza imparare qualcosa dalla Francia rispetto alla fabbricazione e al commercio dei vini, senza seguire gli esempi che ci porge la Toscana, senza abbandonare del tutto quel malvezzo di fare di tante cantine altrettanti tipi, di frammischiare a vari enologhi sistemi vari di manipolazione? È a pretendere un miracolo da buone volontà associate, quando manchino e somma perizia tecnica e fine talento commerciale e disciplinati ardimenti d'industria e scandagli non fugaci sulle piazze estere dove i nostri vini avrebbero a trovare uno sbocco largo e continuo?

Della Mostra dei vini nazionali, a noi piace trascegliere

due prodotti, che segnalano un salutare risveglio in due paesi. Il Barolo, il Sassella, il Chianti, il Valpolicella, il Marsala, il Lambrusco, il San Colombano, l'Orvieto, il *Lacryma Christi*, il Moscato, il Montevecchia, e altri vini celebrati e gustati, lasciamoli per un momento da parte. Pigliamo i due campioni di vini mandati dalla Sardegna e dal Barese. È da poco tempo che la Sardegna figura degnamente come regione vinicola; i suoi vini potenti durarono fatica a farsi innanzi nell'estimazione generale; oggi, per altro, godono d'una riputazione ferma, e consta che l'esportazione di essi, specie nell'America del Sud, è ragguardevole. Così per ciò che riguarda i vini del Barese, nulla fino a ieri che accennasse ad enologhi esperti e coraggiosi. Proprietari di vigneti ampi, venditori di uve eccellenti e di vini fabbricati alla buona di Dio, ecco tutto. Ora, chi toglierà in esame i vini mandati alla Mostra dal Guillot, dal Cavino, dal Becciri di Sardegna, e quelli succosissimi di Almavilla nel Barese, fabbricati inappuntabilmente, dovrà persuadersi che un rivolgimento economico di tanta importanza per l'Italia, qual'è una migliorata industria di vini, si presenta — anche badando alle plaghe vinifere credute le più inclementi, e ai vignaiuoli sospettati retrogradi impenitenti — meno difficile di quello che parrebbe a prima vista.

Due sole parole circa gli olii. Qui, come pei vini, la Toscana eccelle, meritamente orgogliosa. Pochi gli espositori toscani, ma quei pochi buoni, precisamente come i versi dell'amico di Manzoni. E anche per questo rispetto i proprietari d'oliveti che abbondano in tante zone della penisola, farebbero benone, volendo crescere impulso all'industria ed aggiungere cifre al nostro patrimonio nazionale, a ormeggiare la Toscana. Che olii limpidi, inodori, d'un lieve ambrato, da bersi in bicchieri per chi è afflitto da cronici disturbi nel tubo gastro-enterico, da sostituirsi al burro nella cucinatura delle vivande e senza che il palato più fino avverta la differenza! Che lezione teorico-pratica somministrano quei torchi della Toscana a tanti fabbricatori e venditori d'olio nella media e bassa Italia, dove è sempre ferma credenza che nel nauseabondo puzzo stia appunto la qualità voluta, il distintivo caratteristico dell'olio!

Un saluto anche alla biondo-pallida cervogia che ha fatto risuonare alto e in lontani lidi il nome di Chiavenna. Certamente tu guardi con compiacenza alle bottiglie del birrone famoso, e guardi con desiderio di successo anche a quella birra varesina che vuol farsi largo sul mercato e che ti si raccomanda, nella Mostra, con quella grotta artificiale costruita elegantemente, con sacchetti di orzo e di luppolo e un botticino in basso, e sopra un ciccioso sileno che pare sia lì a dimostrarvi illustrazione di quel detto francese, rinfrancato dai precetti della scuola salernitana: *la bière fait de la mauvaise graisse.* E nondimeno questa birra di Chiavenna, che già costituiva un'industria privilegiata, e questa birra di Varese, che pretende alla rinomanza, ci impongono un po' di prosa melanconica. Mi citerete la terribile concorrenza delle fabbriche di Vienna e di Gratz. Mi direte che sono gravissimi i dazi all'interno gravitanti sulla fabbricazione degli alcool e della birra; che sono limitati troppo i dazi di dogana su questi prodotti d'importazione. E vogliamo concedere questo ed altro. Ma proprio che non vi sia da avvertire alla necessità di un miglioramento nel modo di fabbricare, nel modo di presentare, nel modo di lanciar sul mercato questa nostra birra? Che proprio si debba attribuire a una semplice quistione di dazi di confine la deplorata prevalenza della birra tedesca su questa nostrana? Che proprio ci si voglia dare a intendere che la nostra birra, e per aroma e alcool ben corretto e copia di principii alimentari e grato sapore amarognolo tonico e facile digeribilità, nulla lasci a desiderare, tanto che pare depravato il gusto nel consumatore che la pospone a quella di Monaco, di Vienna e di Gratz?

Via, si ammetta che anche qui occorre un lavoro di perfezionamento, un'attività più vigile e illuminata. Un lavoro tanto più necessario chi pensa che equivarrebbe a miniera d'oro una fabbrica di buona birra in Italia.

ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	pioggia	—	24,0	12,5
Domodossola	3[4 coperto	—	23,2	13,0
Milano	1[2 coperto	—	24,2	15,0
Venezia	tutto coperto	tranquillo	23,3	17,5
Torino	3[4 coperto	—	23,5	12,8
Parma	1[4 coperto	—	25,2	14,5
Modena	1[2 coperto	—	24,7	13,5
Genova	1[2 coperto	calmo	22,8	17,4
Pesaro	3[4 coperto	calmo	22,1	15,0
P. Maurizio	1[2 coperto	tranquillo	22,4	16,9
Firenze	nebbioso	—	25,0	18,0
Urbino	tutto coperto	—	21,1	15,8
Ancona	1[4 coperto	calmo	23,5	18,0
Livorno	pioggia	calmo	23,3	16,5
C. di Castello	tutto coperto	—	25,0	9,4
Camerino	1[2 coperto	—	21,3	14,7
Aquila	1[4 coperto	—	23,5	11,6
Roma	sereno	—	25,8	13,5
Foggia	caliginoso	—	25,2	14,3
Napoli	nebbioso	calmo	25,4	18,3
Potenza	1[2 coperto	—	23,1	12,1
Lecce	sereno	—	24,7	16,7
Cosenza	nebbioso	—	27,0	15,0
Cagliari	sereno	tranquillo	30,0	18,0
Catanzaro	sereno	—	25,8	18,6
Reggio Cal.	1[4 coperto	mosso	24,9	21,0
Palermo	sereno	calmo	27,5	16,0
Caltanissetta	sereno	—	28,0	14,9
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	sereno	mosso	25,7	21,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 16 settembre 1881.

Persiste al NE d'Europa la pressione di ieri (753). Massime pressioni al S d'Inghilterra (768).

In Italia barometro disceso da 4 a 5 mill. al N e da 1 a 2 al S. Manifestasi piccolo centro di depressione nell'alto Adriatico (759). Cagliari 763; Roma 761; Milano, Foggia 760; Pesaro 759.

Venti forti di W nel pomeriggio nella media e bassa Italia; pioggie a Domodossola e Belluno nella notte. Stamane cielo nuvoloso al N, quasi sereno altrove. Jonio mosso.

Probabili venti del quarto e primo quadrante al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	759,8	758,6	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	24,8	24,3	17,8
Umidità relativa....	85	57	64	74
Umidità assoluta...	10,45	13,11	14,41	11,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	W. 14	W. 19	N. 10
Stato del cielo.......	0. sereno	5. cumuli vario	4. cumuli vario	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 13,5 C. = 10,8 R.
Verso 7 ore pom. temporali intorno con lampi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 50	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale............	„	500 „	250 „	—	—	646 50	645 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	622 „	620 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	474 „	473 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	933 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	527 „	526 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.....	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi............	90			
Marsiglia............	90	100 35	100 10	—
Lione	90			
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 42	20 40	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 65, 67 1/2 fine.
Oro 20 41.
Banca Generale 645, 645 50, 646 fine.
Società it. per condotte d'acqua 527, 526 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

(3ª *pubblicazione*)

Convocazione di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale ordinaria del 27 giugno p. p., ha, nella sua seduta del 10 del corrente mese, deliberato di convocare i detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria* pel giorno 27 ottobre p. v., a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, num. 7), ed ha fissato per la detta adunanza il seguente

Programma:

Determinazione delle norme per effettuare la liquidazione della Società e relativo progetto del Consiglio d'amministrazione. (*a*)

Nomina della Commissione liquidatrice.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 11 settembre 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

(*a*) **Progetto** *per le norme della liquidazione della Società delle Ferrovie Romane, presentato dal Consiglio d'amministrazione.*

1. Sarà nominata, per schede segrete da depositarsi dagli azionisti nella presente assemblea, una Commissione liquidatrice composta di n. 7 membri effettivi e di n. 3 supplenti, i quali ultimi, per ordine di voti, saranno chiamati dalla Commissione a integrare il Collegio in caso di cessazione dall'ufficio di qualcuno dei membri effettivi.

2. La Commissione liquidatrice avrà la sua sede in Firenze. Essa entrerà in ufficio col 1° gennaio 1882.

3. La Commissione liquidatrice eleggerà nel proprio seno un presidente, un vicepresidente e un segretario.

Il presidente, e in caso di suo impedimento, il vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Società in liquidazione di fronte agli azionisti, al Governo e ai terzi.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione occorre che il presidente, o chi ne faccia le veci, comunichi almeno 5 giorni avanti a tutti i liquidatari effettivi l'ordine del giorno delle materie da trattarsi, e che alla deliberazione concorrano almeno cinque liquidatari. Le deliberazioni si vincono a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità decide il voto del presidente, o di chi ne fa le veci.

Nel caso d'urgenza potrà la Commissione deliberare anche su materie non portate all'ordine del giorno, purchè la deliberazione sia presa con almeno cinque voti concordi.

4. La Commissione è autorizzata ad assumere l'opera degli impiegati occorrenti per le operazioni della liquidazione.

5. Ai liquidatari effettivi competerà annualmente il trattamento fissato dall'art. 54 dello statuto della Società delle Ferrovie Romane, oltre il rimborso del valore dei biglietti di viaggio, qualora non fossero loro concessi gratuitamente.

6. All'effetto della liquidazione del patrimonio sociale e della sua distribuzione, la Commissione liquidatrice è investita dei più ampli ed estesi poteri, compresa la facoltà di stare in giudizio, emettere renunzia agli atti o alla azione, di far transazioni e compromessi colla clausola anche di amichevole composizione, di esigere qualsiasi somma o valore, prendere ipoteche e consentire la radiazione di quelle esistenti a favore della Società, di ricevere dal R. Governo in cambio delle azioni la rendita consolidata e frutti decorsi dal 1° gennaio 1874, di convertire la rendita inscritta in titoli al portatore, di fare tutte le spese relative alla liquidazione e al reparto, nonchè di rimborsare a chi le avesse anticipate, quelle occorse nel comune interesse per la conclusione del riscatto e per la determinazione dei diritti circa il reparto del prezzo fra gli azionisti.

7. Gli azionisti riceveranno uno o più certificati al portatore in cambio delle azioni che consegneranno alla Commissione liquidatrice per ottenere il prezzo del riscatto; la Commissione liquidatrice stabilirà, con apposito regolamento, il modo con cui sarà effettuato questo cambio. I certificati così rilasciati daranno diritto al portatore dei medesimi di prender parte alle adunanze generali di che infra e a ottenere il reparto.

La Commissione liquidatrice ha facoltà di valersi di tutti i fondi liquidi e disponibili della liquidazione per pagare i creditori della liquidazione, nonchè di fare, quando lo reputi opportuno, dei reparti parziali di denaro o rendita, scegliendone essa il tempo ed il modo.

8. L'Assemblea generale si riserva di essere convocata come Società in liquidazione a cura della Commissione liquidatrice:

a) Per l'approvazione del bilancio dell'anno corrente da aver luogo entro la seconda metà del mese di giugno 1882, a norma dell'articolo 20 dello statuto;

b) Per la surroga dei membri della Commissione liquidatrice che venissero a mancare oltre il numero dei supplenti;

c) Per tutti gli altri casi nei quali la Commissione liquidatrice credesse opportuno di convocarla.

9. Le assemblee di che al precedente articolo procederanno secondo le norme del vigente statuto in quanto siano applicabili.

10. La presente deliberazione, insieme all'elenco dei nomi dei membri della Commissione liquidatrice e dei supplenti che resulteranno eletti, sarà depositata e pubblicata colle norme e per gli effetti degli articoli 163 e 168 del Codice di commercio. 4901

AMMINISTRAZIONE
della Confraternita del SS. Sacramento e Monte dei Morti in Atessa

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso di giardino asilo d'infanzia nel comune di Atessa, sull'orto donato a tal fine dal sacerdote D. Giuliano de Marco, sito nel largo de Rensis.

Si fa noto al pubblico che nel giorno sei (6) ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria della suddetta Confraternita, si procederà in conformità di legge, sotto la presidenza del priore, o di chi altro per lui, al primo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e successiva aggiudicazione dell'appalto a ribasso dei lavori di costruzione del fabbricato anzidetto, secondo il progetto d'arte redatto dall'architetto signor Sigismondi, e le modifiche apportatevi dall'ufficio tecnico provinciale revisore.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire cinquantasettemila (57,000), risultante dal suddetto progetto d'arte, ed a base delle condizioni stabilite in oggetto, le quali sono giornalmente leggibili ed ostensibili unitamente all'indicato progetto nella suddetta segreteria, posta nella chiesa collegiale di San Leucio del riferito comune, ove la Confraternita ha sede.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno:

a) Presentare un fideiussore solidale, in persona bene accetta, che lo garantisca personalmente, o con ipoteca su beni immobili sino alla concorrenza del decimo dell'intero prezzo dell'appalto;

b) Esibire un certificato rilasciato da persona dell'arte, di data non anteriore di più di sei mesi, nel quale sia assicurato che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori consimili, pubblici o privati;

c) Fare il deposito presso il tesoriere della Confraternita di lire seicento in biglietti di Banca, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria delle offerte.

Dopo l'aggiudicazione provvisoria tutti i depositi verranno restituiti, meno quello del deliberatario, al quale sarà restituito dopo la regolare consegna del lavoro.

L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due concorrenti.

La prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore del 4 per cento, cioè di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno provvisoriamente aggiudicati sarà di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 predetto mese di ottobre.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

Dietro semplice avviso dell'Amministrazione il deliberatario dovrà, fra otto giorni dalla data di questo, presentarsi sia pel deposito dei verbali d'incanto presso un notaro, ove ne sarà il caso, sia pel verbale della regolare consegna del lavoro.

Il fabbricato dovrà essere piantato in armonia col piano regolatore della strada rotabile a costruirsi a fianco dello stesso, e di cui esiste progetto nel comune.

Atessa, 17 settembre 1881.

4856 *Il Priore*: SALVATORE SCERNI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROCCA DI PAPA
Avviso d'Asta.

Affitto del taglio di tre appezzamenti macchiosi cedui di circa 282 rubbia, pari ad ettari 521, are 13 e centiare 60, e per la durata di anni 24 a principiare col 1881 e termine col 1905.

Riuscito deserto l'incanto tenutosi nel giorno 21 dello scorso agosto per lo affitto del taglio di tre appezzamenti macchiosi cedui esistenti nelle contrade denominate Costarella, Valle Perona e Barbarossa, nella complessiva quantità di ettari 521, are 13 e centiare 60, e per lo spazio e durata di anni 24 a partire dal 1881, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 corrente mese nella municipale residenza, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso si farà luogo ad un nuovo esperimento per estinzione di candela vergine sulla stessa base di lire 360,000, qualunque sia il numero degli offerenti.

Restano ferme le condizioni tutte espresse nell'antecedente avviso d'asta in data 5 agosto p. p.

I fatali per la miglioria delle offerte, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno alle ore 11 antim. del giorno 15 del prossimo ottobre.

Rocca di Papa, dalla Residenza comunale, li 14 settembre 1881.

4956 *Il Segretario comunale*: ETTORE SCARDECCHIA.

BANDO PER CONCESSIONI
in enfiteusi perpetua.

Il reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, nell'interesse dell'Opera pia Carcarasi, da lui amministrata, avendo ricevute varie offerte per l'enfiteusi perpetua dell'infrascritto stabile alla detta Opera pia appartenente, e fra queste la migliore del signor Stefano Marsili offerente l'annuo canone di lire 4750, oltre l'obbligo risultante da una sua precedente offerta di fare nel fondo tanti miglioramenti nel termine non maggiore di un anno fino alla concorrenza di lire 5000, e più di dare ipoteca a garanzia di due anni di canone e dei miglioramenti sopra suo stabile urbano in Roma; con deliberazioni capitolari del 3 aprile e 12 giugno 1881, stabilì di procedere al contratto di enfiteusi a favore del miglior offerente signor Marsili. Presentata la relativa deliberazione alla Deputazione provinciale di Roma, questa in seduta del 4 luglio 1881 l'approvò come base a regolare esperimento di asta. Volendo, il reverendissimo Capitolo, come amministratore di detta Opera pia, procedere agli esperimenti di asta, in base all'offerta del signor Marsili, quindi è che:

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 10 del mese di ottobre 1881, nell'uffizio del sottoscritto notaro, posto in questa capitale, via Coronari, numero 2, piano secondo, specialmente incaricato, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dell'immobile infradescritto per enfiteusi perpetua sopra la indicata offerta del signor Stefano Marsili, di canone annuo lire 4750.

Condizioni:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato al sottoscritto notaro incaricato, a garanzia della sua offerta, una annualità del canone pel quale è aperto l'incanto; tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al prezzo corrente, secondo l'ultimo listino di Borsa pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto, cioè di lire 4750.
4. La prima offerta non potrà essere inferiore al *minimum* qui sotto fissato.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci dal dì dell'aggiudicazione provvisoria, depositare presso il sottoscritto notaro, in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per cento, un'annualità del canone per cui si rese deliberatario; e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registri, contratto, bolli ed altre che vi è inerente.
8. L'enfiteusi è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unitamente ai documenti relativi sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 8 pomeridiane, nello studio dello stesso notaro sottoscritto.
9. Il deliberatario sarà sottoposto all'esperimento del vigesimo a forma di legge.
10. Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerte di aumento non inferiore al ventesimo del canone stesso, da presentarsi al sottoscritto, è di giorni 15 a contare da quello della avvenuta provvisoria aggiudicazione, e s'intende scaduto al suonare delle ore dieci antimeridiane del giorno di martedì 25 ottobre 1881.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, in angolo fra via Due Macelli, civici numeri 89 e 90, e via Capo le Case, numeri 41, 42 e 43, composto di piano terreno, con piccolo cortiletto, pozzo, cantine, tre piani superiori, ed un quarto attico interno soffittato, descritta in catasto n. 1025, rione IV e di mappa 1106, del reddito imponibile di lire 3090.

Confina sulla via Due Macelli con la proprietà Cattaneo, su via Capo le Case colla proprietà Boreano, e le dette due vie, salvi ecc.

Annuo canone su cui si apre l'incanto, lire 4750.

Deposito per cauzione delle offerte, lire 4750.

Minimum delle offerte in aumento del canone, lire 20.

Roma, 17 settembre 1881.

4957 FILIBERTO POMPONI notaro.

DOMANDA
di svincolo di cauzione.

Gli eredi beneficiati del fu notaio cav. Giusto Antonio Gay, già esercente in Oulx (Susa), hanno presentato oggi domanda di svincolo della cauzione prestata dal loro padre predetto, alla cancelleria del Tribunale civile di Susa.

La cauzione consiste in un certificato di rendita annua di lire 80, n. 29158 nero, 424458 rosso, in data 6 agosto 1862, intestato al cav. notaio Giusto Antonio Gay.

Susa, 8 settembre 1881.

4945 G. BONINI vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La sottofirmata rende noto essere seguìto il tramutamento ottenuto dal dott. Antonio Lazaro dal posto di notaro in Breganze, provincia di Vicenza, a quello di San Daniele, provincia di Udine, mediante decreto Reale 23 settembre 1879. La sottoscritta medesima, residente a Thiene, proprietaria dei certificati di rendita 5 per cento, vincolati a cauzione dell'esercizio del notaro suddetto, con residenza prima in Nove, indi in Breganze, presentò domanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, per lo svincolo della cauzione medesima.

Vicenza, 12 settembre 1881.

4917 MARIA MIOLI ALESSI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura cinque settembre corrente (registrata a Torino il dodici stesso mese al n. 16386, vol. 138, con lire sessantanove e centesimi sessanta) venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Quirico Antonio del fu Giuseppe e Zotto Michele Giuseppe del fu Giuseppe, per l'esercizio del commercio di drapperie, seterie e generi di novità.

La Società è durativa per anni otto, a far tempo dal primo settembre corrente.

Correrà sotto la firma sociale *Quirico e Zotto*, e l'uso della firma sociale è comune ad entrambi i soci.

La sede della Società è in Torino, via Roma, ed avrà una succursale in Roma, piazza Capranica.

Roma, 16 settembre 1881.

4934 AVV. CAMILLO LANZA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un solo lotto, espropriati in danno del signor Cesare Di Marco, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma):

Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte o Torretta, proveniente ecc., della superficie di are 61 e cent. 20, antica misura tavole 6, cent. 12, enfiteutico Grandjacquet, distinto in mappa, sez. 1ª, numeri 390, 1137, 1138.

Terreno pascolivo nel territorio suddetto, vocabolo La Stella, di tav. 0 55, pari ad are 5 50, segnato in mappa n. 1030. Lire 1440.

Roma, 12 settembre 1881.

4853 AVV. GIUSEPPE GUIDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

D'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 10 del mattino di lunedì, 3 del prossimo ottobre, in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per esso, verrà tenuto un primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione e posa in opera delle impalcature metalliche dei ponti in ferro cadenti lungo la ferrovia Gallarate, ad un punto della Pino-Novara, superiormente a Sesto Calende, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 66,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura.

La lavoratura ed il montaggio delle travate in officina dovrà essere eseguito nel termine di mesi quattro a partire dal giorno in cui sarà dato l'ordine di incominciare i lavori. La posa in opera delle impalcature dovrà essere compiuta nel termine di mesi quattro dalla data di consegna delle murature.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3500, ed in lire 7000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Milano, 14 settembre 1881.

4920 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto Prefettizio in data del 4 luglio scorso, n. 17265, div. II, nel quale, ai termini dell'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si autorizzava la occupazione dei fondi occorrenti per la correzione del tratto della strada provinciale Tiburtina dal Campo Verano al Portonaccio, descritti nell'elenco annesso al detto decreto;

Veduto il parere dell'ufficio tecnico provinciale del 31 agosto scorso, col quale si dichiara non doversi fare più luogo all'espropriazione del fondo di proprietà del sig. Francesco Boserman, annotato in calce all'elenco succennato, e si chiede che sia revocato il decreto 4 luglio nella parte che concerne questa espropriazione;

Vista la succitata legge del 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È revocato parzialmente il decreto Prefettizio 4 luglio scorso, numero 17265, per ciò che riguarda la espropriazione del fondo di proprietà del signor Francesco Boserman fu Giovanni, domiciliato in Roma, qui appresso descritti:

Terreno designato nella mappa 47 sul territorio di Roma, coltivato a vigna, in contrada Pratalata, n. 53, confinante coll'attuale strada Tiburtina, con i beni del sig. principe D. Alessandro Torlonia e ferrovia, salve altre ecc. — Superficie metri quadrati 50. — Prezzo assegnato per l'occupazione ed ogni altra indennità dovuta a forma di legge, lire 150.

Art. 2. È autorizzata l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire all'Amministrazione della provincia la somma di lire 150, dalla medesima depositata in seguito al predetto decreto 4 luglio scorso, numero 17265, quale ammontare della indennità dovuta al predetto signor Boserman.

Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato, come il decreto precedente, a cura e a spese dell'Amministrazione provinciale.

Roma, 10 settembre 1881.

4881 *Il Prefetto:* GRAVINA.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 8 ottobre 1881, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 14 e 20 ottobre, avrà luogo nella Regia Pretura di Sutri la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Sutri, a danno dei signori D. Carlo e Nicola Bombardi:

Proprietà di D. Carlo Bombardi.

1. Terreno seminativo, vignato, in contrada Ponte del Salvatore, di superficie ettari 2 e centiare 40, sez. 1ª, particella n. 561, valore censuario lire 357, confinanti Bombardi Nicola, Capotondi Nicola e strada.

2. Terreno prativo, contrada Ferriera, di superficie ettaro 1, are 40, sez. 1ª, part. 2247, valore censuario lire 856 20, confinanti Bombardi D. Carlo, strada e fosso Ramiera.

3. Terreno prativo, acquatico, contrada Ferriera o Ramiera, di superficie ettaro 1, are 69, centiare 30, sez. 1ª, part. 2248, 2249, valore censuario sc. 161, confinanti strada di Bassano, fosso Savorelli e strada.

4. Terreno seminativo, bosco ceduo, contrada Montefosco, di superficie are 3, centiare 80, sez. 1ª, part. 2245, valore censuario sc. 11 39, confinante D. Carlo Bombardi da due lati.

5. Terreno, bosco forte, prato, contrada Montefosco e Fontana Murata, di superficie are 86, centiare 80, sez. 1ª, part. 2250, 3130, valore censuario sc. 50, confinante D. Carlo Bombardi da due lati.

6. Terreno seminativo, bosco ceduo misto e seminativo a cesa, contrada Montefosco, di superficie are 32, centiare 90, sez. 1ª, part. 2697, 2698, 2701, valore censuario sc. 6 71, confinanti Bombardi Nicola e fratelli del fu Salvatore, fosso Savorelli e strada.

7. Terreno prativo, contrada Montefosco, di superficie ettari 2, are 68, centiare 20, sez. 1ª, part. 2244, valore censuario sc. 173 79, confinanti Savorelli, Mezzadonna Pietro, Bombardi Giuseppe, strada e fosso.

8. Terreno seminativo, bosco ceduo forte, contrada Montefosco, di superficie are 52, centiare 30, sez. 1ª, part. 2219, 2223, valore censuario sc. 8 62, confinanti lo stesso Bombardi, Mezzadonna, Savorelli e fosso.

9. Terreno prativo cannetato, contrada Montefosco, di superficie are 29, centiare 40, sez. 1ª, part. 2703, valore censuario sc. 18 67, confinanti Bombardi Nicola di Salvatore, fosso Savorelli.

10. Terreno seminativo, contrada Montefosco, di superficie are 87, centiare 50, sez. 1ª, part. 2702, valore censuario sc. 27 41, confinanti Mezzadonna, Bombardi Nicola di Salvatore, fosso Savorelli.

Proprietà di Nicola Bombardi.

1. Terreno prativo, boscaglioso forte, con casa rustica, contrada Ponte del Salvatore, di superficie ettari 5, are 38, centiare 10, sez. 1ª, part. 597, 600, 603, 604, valore censuario lire 1149 28, confinanti Delcavallo Angelo, Goretti Bartolomeo, strada Fonte Foglietta e strada Ponte del Salvatore.

2. Terreno vignato, boscaglioso molle, contrada Ponte del Salvatore, di superficie are 48, centiare 40, sez. 1ª, part. 562, 2948, valore censuario lire 274 92, confinanti D. Carlo Bombardi, strada del Salvatore da due lati.

3. Fondo urbano uso stalla e fienile in Piazza Cavour, n. 48, sez. 1ª, particella 3143, valore censuario lire 64 30, confinanti Cialli Gio. Battista, fratelli Capotondi e strada.

4. Terreno seminativo, acquatico, prativo, pascolivo, contrada Prato La Ferriera, di superficie ettari 4, are 2, centiare 10, sez. 2ª, part. 699, 700, 701, 103 704, 705, 706, 709, valore censuario lire 3999, confinanti Salsa Annamaria in Falcinelli, Demanio nazionale per l'Asse ecclesiastico, strada e fosso della Ferriera.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 38,498; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 1924 80.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 17 settembre 1881.

4935 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO TRENTINA (Milano)

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della *Società Vetraria Veneto Trentina* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 12 ottobre p. v., alle ore 8 pom., nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1880 al 30 giugno 1881.
2. Relazione dei revisori.
3. Approvazione del bilancio.
4. Fissazione del dividendo e relative modalità di pagamento.
5. Nomina di quattro consiglieri cessanti per anzianità.
6. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1881-1882.
7. Estrazione di 31 obbligazioni sociali per la loro estinzione.

Milano, li 10 settembre 1881.

Per il Consiglio d'amministrazione: E. VOGEL.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del giorno sette ottobre p. v. 4909

CONGREGA DI CARITÀ DI MARCIANISE

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che per deliberazione del 22 agosto 1881, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta, nel 1° settembre prossimo passato, avanti il Regio commissario di questa Congrega, in una delle sale del suo ufficio, situato in Piazza della Carità, alle ore 9 ant. del giorno 26 del corrente mese, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per appalto della Tesoreria di detta Congrega (Stabilimento di *Ave Gratia Plena* ed Istituti annessi) per la durata di anni sei, a cominciare dal 1° gennaio 1882.

Si rende altresì noto che se l'aggiudicazione non possa aver luogo per difetto almeno di due offerte, si terrà addì 3 ottobre, nello stesso locale ed ora, un secondo esperimento, col quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Qualora per mancanza di concorrenti le due aste andassero deserte, il Regio commissario procederà all'appalto della Tesoreria a trattative private.

1. L'appalto, che ha per oggetto la riscossione di tutte le rendite, coll'obbligo dell'inesatto per esatto e il pagamento di tutte le spese nei modi prescritti dal relativo capitolato, viene concesso a quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso sull'aggio di riscossione del 4 per cento pel quale verrà aperto l'incanto.

2. È ammesso a concorrere all'asta chi garantisce la sua offerta mediante il deposito di lire 6000 in denaro contante o in rendita pubblica al prezzo dell'ultimo listino di Borsa.

3. La restituzione del deposito si effettuerà solo dopo essere stato stipulato il relativo istrumento ed essersi già prestata la cauzione di lire 60,000 in rendita pubblica o in beni stabili a garanzia di tutti gli obblighi che verranno assunti col presente appalto.

I depositi invece di coloro che non rimangono aggiudicatari saranno restituiti appena finita l'asta.

4. In nessun caso è ammessa offerta di ribasso inferiore a un centesimo di lira per ogni cento lire.

5. Le offerte per altra persona nominata saranno accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione sarà fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore.

Il dichiarante che fece e garantì l'offerta si ritiene obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dal seguente articolo.

6. Non sono ammessi all'appalto della Tesoreria e ne decadranno quando l'avessero assunto, colla perdita del deposito e colla rifazione di tutti i danni, gli impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura d'anime; coloro che hanno parte nella amministrazione della Congrega, o che avendola avuta non resero i conti; coloro che sono congiunti sino al secondo grado civile con alcuno dei membri o segretari della Congrega; coloro che abbiano lite vertente colla medesima; coloro che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano pagato interamente i loro creditori; i condannati a pene correzionali per furto, per falsità, per truffa, per appropriazioni indebite o per altre specie di frode.

7. Non più tardi di dieci giorni dall'avvenuta aggiudicazione il deliberatario dovrà versare in questa segreteria la somma di lire 1200 in conto delle spese d'asta e del contratto che restano tutte a suo carico, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

8. Il deliberatario si intende obbligato per tutti gli effetti di ragione col solo atto di aggiudicazione, ma gli obblighi della Congrega sono subordinati all'approvazione del contratto da parte della Deputazione provinciale di Caserta.

9. Il capitolato che regola gli obblighi più speciali di questo appalto sarà reso ostensibile in questa segreteria tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore ordinarie d'ufficio.

Marcianise, 10 settembre 1881.

Il R. Commissario: A. ANSELMI.

4955 *Il Segretario*: L. FUCCIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 novembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due lotti, a primo ribasso, espropriati in danno del sig. Giovanni Battista Aurosicchi, ad istanza del sig. Domenico Colombi ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 marzo 1880:

1. Casa abitativa di vani dodici, entro Subiaco, in contrada via del Campo, segnata in mappa col n. 949 sub. 1, e col civico n. 25, lire 2209 50.

2. Orto, entro Subiaco, in contrada Il Campo, distinto nelle tavole censuali col n. 950 sub. 1, lire 453 60.

Roma, li 14 settembre 1881.

4906 AVV. BENEDETTO PIACENTINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto a quarto ribasso, espropriati in danno di Massimiliano Scossa, ad istanza di Felice Buffetti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 27 febbraio 1877:

Casa di affitto di vani 3, posta in Subiaco, contrada Opifici, mappa numeri 928 sub. 1 e 929 sub. 1.

Casa di abitazione di vani 13, posta in Subiaco, piazza Indipendenza o via del Campo, mappa n. 969.

L'incanto verrà aperto su lire 2264 48.

Roma, 12 settembre 1881.

4854 PONSEVERONI AVV. GIUSEPPE.

AVVISO.

Dalla Tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* (EREDI BOTTA, ROMA, via della Missione, n. 3-A) è stato pubblicato il

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

Vendesi presso la stessa Tipografia al prezzo di L. **5.**

Presso la Tipografia medesima trovasi poi anche una speciale Raccolta contenente tutte le disposizioni di legge, di regolamento e di atti Ministeriali concernenti le norme e le condizioni per la ammessione allo

ARRUOLAMENTO VOLONTARIO DI UN ANNO

l'istruzione, la disciplina, il trattamento durante l'anno di volontariato, come pure gli esami per la promozione a sergente e la nomina ad ufficiale di complemento alla fine dell'anno stesso.

Vendesi al prezzo di L. **1.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 agosto ultimo scorso, per la seguente provvista da farsi nei magazzini della Direzione suddetta,

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Filaticcio	Mq.	14000	38,500 »	4100 »
Filo di filaticcio	Chil.	100	2,500 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 90.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 47 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 28 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte possono essere presentate alla Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Fossano, addì 13 settembre 1881. **Per la Direzione**

4942 *Il Segretario*: TURINA FELICE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Direzione Generale delle Opere Idrauliche
AVVISO.

Per nuove determinazioni che questo Ministero intende prendere circa lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del Porto Mediceo e del nuovo Porto di Livorno,

Si fa noto

che il relativo incanto simultaneo, indetto pel 30 settembre corrente, giusta l'avviso in data 7 stesso mese, n. 223, rimane *per ora* sospeso.

A suo tempo l'Amministrazione pubblicherà altro avviso per procedere a detto appalto.

Roma, 16 settembre 1881.

4950 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo
AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 8 ottobre 1881, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 1° dipartimento, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 500 *di legno pino, detto* Pitch-pine, *in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire* 44,000,

da consegnarsi in questo Regio Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando, o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4400 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 ottobre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 17 settembre 1881.

4951 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA **per secondo incanto e deliberamento** *dell'appalto del dazio consumo e dell'affitto del locale ad uso mattatoio pel triennio* 1882-83-84.

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta che doveva aver luogo nel giorno di ieri, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 5 ottobre p. v., in quest'ufficio di segreteria municipale, ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà, mediante asta pubblica, all'appalto del dazio consumo sul pane, vino, salumi e salati, acquavite e liquori, sulla introduzione del pesce, sulla macellazione delle bestie grosse e degli abbacchi e capretti, ed all'affitto del locale ad uso mattatoio.

Il contratto avrà la durata di un triennio, che avrà principio col 1° gennaio 1882 e termine col 31 dicembre 1884.

L'asta si terrà col sistema delle candelette, e verrà aperta in base alla somma di lire 78,600 (settantottomila seicento).

A senso dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte in aumento alla succitata somma non potranno essere inferiori a lire 25 la prima ed a lire 10 le successive.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare idoneo e solidale garante, ed eseguire il preventivo deposito di lire 500 (cinquecento) in moneta legale a garanzia delle offerte e per le spese tutte relative al contratto, che andranno a carico del deliberatario, compresa quella per le copie del capitolato e del contratto, che esso deliberatario deve ritirare dall'ufficio di segreteria.

Il capitolato che regola l'appalto è visibile a chiunque in questa segreteria dalle ore 7 ant. all'1 pom.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 21 ottobre venturo.

Il deliberatario dovrà procedere alla stipulazione del contratto entro giorni otto da quello in cui riceverà invito, sotto pena di decadenza e della perdita dell'eseguito deposito, restando in facoltà di questo Municipio procedere a nuovi incanti a tutto carico e rischio del medesimo.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal succitato regolamento 4 settembre 1870.

Anagni, li 14 settembre 1881.

4947 *Il Segretario comunale*: G. PIERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.